



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 176

Seduta del 05 DICEMBRE 2013

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA VICINELLI E DEL CAPOGRUPPO BONFANTI CONTRO LA VIVISEZIONE E A FAVORE DELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL RISPETTO DEGLI ANIMALI

L'anno duemilatredici, e questo giorno Cinque del mese di Dicembre alle ore 15,45 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

Risultano presenti N. 17 Consiglieri ed assenti N. 8 come segue:

| | <i>Presenti</i> | <i>Assenti</i> | | <i>Presenti</i> | <i>Assenti</i> |
|----------------------|-----------------|----------------|----------------------------|-----------------|----------------|
| FRATONI FEDERICA | | X | MONARI RITA | X | |
| BIAGINI MARCO | X | | MALUCCHI SIMONE | X | |
| BIAGINI SILIANA | X | | BARTOLINI SONIA | | X |
| BONFANTI VALERIO | X | | BONACCHI GUGLIELMO | X | |
| CALISTRI SILVANO | X | | GALLIGANI MAURIZIO | X | |
| CALVETTI GIULIANO | X | | GAVAZZI CRISTINA | | X |
| MENICACCI MARIANNA | | X | LAPENNA KARIM | | X |
| NARDI CLAUDIO | X | | LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO | X | |
| ROMITI GABRIELE | | X | ONORI MARCO | X | |
| SANSONI MASSIMO | X | | BALDI GIAN LUCA | X | |
| VANNUCCHI ALESSANDRO | X | | BALDASSARRI MARCO | | X |
| VICINELLI CLAUDIA | X | | TINTORI MAURO | | X |
| BETTI ANDREA | X | | | | |

Presiede il Sig. Maurizio Galligani in qualità di Vice Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale

Scrutatori Sigg:-- BLAGINI SILIANA- NARDI CALUDIO

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA VICINELLI E DEL CAPOGRUPPO BONFANTI CONTRO LA VIVISEZIONE E A FAVORE DELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL RISPETTO DEGLI ANIMALI

Su invito del Presidente del Consiglio, il Consigliere Bonfanti illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale la proposta di ordine del giorno, nel testo allegato alla presente "A"

Consigliere Bonfanti OMISSIS intervento nel file audio (0m c.a.)

Esce il consigliere Bonacchi per cui i presenti sono 16 e gli assenti 9

Il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

| | | | |
|-------------|-----------|-----------------------------------|-------------|
| Consigliere | Vicinelli | OMISSIS intervento nel file audio | (5 m c.a.) |
| Consigliere | La Pietra | “ ” “ “ “ | (20 m c.a.) |
| Consigliere | Baldi | “ ” “ “ “ | (23 m c.a.) |
| Consigliere | Onori | “ ” “ “ “ | (24 m c.a.) |
| Consigliere | Vicinelli | “ ” “ “ “ | (27 m c.a.) |

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa del consigliere Bonfanti
- Vista la proposta di ordine del giorno che il predetto consigliere intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

Voti favorevoli n. 14 (Biagini M., Biagini S., Bonfanti, Calistri, Calvetti, Nardi, Sansoni, Vannucchi, Vicinelli, Betti, Monari, Malucchi, Galligani, Onori,)

Voti contrari n. 2 (La Pietra, Baldi,)

DELIBERA

- 1) Di approvare l'ordine del giorno di pari oggetto nel testo allegato sub "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e nella sezione "Atti" sul sito istituzionale dell'ente a cui si rinvia per le registrazioni audio della seduta.

Terminano i lavori sono le ore 18,55

**PROVINCIA DI PISTOIA****- PROTOCOLLO GENERALE -**

Prot. n. 0162120 / 2013 / A

Data 05/12/2013

Class.01-01

Provincia di Pistoia

OGGETTO: O.D.G. CONTRO LA DIRETTIVA EUROPEA SULLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE E A FAVORE DELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL RISPETTO DEGLI ANIMALI.

CONSIDERATO

La notevole crescita della sensibilità dei cittadini nei confronti degli animali, dei diritti che vanno loro riconosciuti e che tale sensibilità si traduce sempre più spesso in scelte conseguenti, sia sul piano culturale che di abitudini di vita, finanche a scelte alimentari.

Il Trattato di Lisbona che, costituisce la cornice normativa che rispecchia l'evoluzione della sempre crescente sensibilità affermatasi a livello internazionale riguardo i diritti degli animali; che all'articolo 13 riconosce gli animali come esseri sensienti impegnando *"l'Unione e gli Stati membri a tenere pienamente conto, nella formulazione dell'attuazione delle proprie politiche, delle esigenze materia di benessere degli animali"*, imponendo inoltre il rispetto del benessere degli animali nelle legislazioni e negli atti di Governo attraverso l'approvazione di apposite leggi che, fra le altre cose, prevedano il riconoscimento nella Costituzione del principio della tutela dell'ambiente e del valore e del rispetto degli animali; la modifica del codice civile che riconosca l'animale come essere senziente; lo stop alla vivisezione e il sostegno ai metodi sostitutivi di ricerca.

OSSERVATO CHE

Secondo la definizione del dizionario, "vivisezione" è *"qualunque tipo di sperimentazione effettuata su animali di laboratorio che induca alterazioni a livello anatomico o funzionale, come l'esposizione a radiazioni, l'inoculazione di sostanze chimiche, di gas, ecc."* [Dizionario De Mauro, ed. Paravia]. Storicamente, il termine *vivisezione* si riferisce agli esperimenti compiuti nei secoli passati e in particolare alle metodologie di studio diffuse fra il 1600 e il 1700, consistenti in operazioni di dissezione praticate su animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci) vivi e spesso coscienti e ancor oggi viene spesso usato da chi contesta la sperimentazione animale per indicare la stessa. Anche su alcune enciclopedie e dizionari il termine *vivisezione* viene indicato come sinonimo di *sperimentazione animale* e definito «operazione su un animale vivo per scopi sperimentali o terapeutici; più in generale, qualsiasi esperimento su animali vivi» (Enciclopedia Britannica). In ambiente scientifico invece questo interscambio tra i due termini *vivisezione* e *sperimentazione animale*

non viene riconosciuto e vengono utilizzate esclusivamente le locuzioni *sperimentazione animale, ricerca animale o ricerca in vivo*, che esprimono l'ampio insieme di esperimenti oggi condotti con l'ausilio di modelli animali e che non implicano necessariamente interventi chirurgici, altre lesioni o dolore.

La sperimentazione animale viene infine definita dal D L 116 del 27 gennaio 1992 che regola la suddetta pratica nel nostro paese come "*impiego di un animale a fini sperimentali o a altri fini scientifici che può causare dolore, sofferenza, angoscia o danni temporali durevoli, (...) ma esclusi i metodi meno dolorosi di uccisione o di marcatura di un animale comunemente accettati come umanitari; l'eliminazione del dolore, della sofferenza, dell'angoscia o dei danni durevoli, grazie alla corretta applicazione di un anestetico, di un analgesico o di altri metodi, non pone l'utilizzazione di un animale al di fuori dell'ambito di questa definizione.*"

Milioni di animali ogni anno, nel mondo, subiscono nei laboratori avvelenamenti con sostanze chimiche, farmaci e cosmetici compresi, induzione di malattie di ogni genere (cancro, sclerosi multipla, varie imitazioni dell'AIDS, malattie cardiovascolari, ecc.), esperimenti al cervello, esperimenti sul dolore, etc.

Secondo i dati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n.53 del 5/3/2011, solo nel triennio 2007/08/09 sono stati usati in Italia per la sperimentazione 2.602.773 animali (fra cui quasi 3.000 cani), e suddette cifre che rimangono invariate dal 2000.

Suddetti dati confermano incontestabilmente che non è vero che la vivisezione non esiste più in quanto sarebbe stata da tempo sostituita con la sperimentazione scientifica, regolata dalle leggi vigenti.

EVIDENZIATO CHE

Nel settembre 2010 è stata approvata a Strasburgo Direttiva 10/63/UE destinata a diventare il testo vincolante in materia di sperimentazione nei 27 Paesi dell'UE, fra cui anche l'Italia.

La Direttiva sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici stabilisce e' costituita da 20 articoli che, da un lato pongono dei limiti all'impiego degli animali nella ricerca, da un altro sanciscono anche le relative deroghe:

- l'articolo 11, afferma che sarà possibile sperimentare su cani e gatti randagi estendendo anche a questi lo *status* di cavia,
- secondo l'articolo 2 lo *status* di cavia è stato esteso a cani e gatti randagi e a qualsiasi altro animale considerato da "allevamento".
- d'ora in poi il commercio di randagi destinati alla sperimentazione tra tutti gli stati membri dell'UE non sarà più reato;
- gli articoli 16 e 55 consentono di riutilizzare più volte lo stesso animale, anche in procedure che gli provocano intenso dolore, angoscia e sofferenza;
- l'articolo 14 permette di sperimentare su qualunque tipo di animale (scimmia, cane, gatto, topo, ratto, capra, cavallo, coniglio, maiale, pesce, uccello...) senza anestesia

e/o senza somministrare antidolorifici anche se l'animale è sofferente, se i ricercatori lo ritengono opportuno;

- nell'allegato VIII della Direttiva, tra le decine di esperimenti elencati a mo' di esemplificazione, c'è la possibilità di praticare toracotomie (apertura del torace) senza somministrare analgesici, quella di costringere gli animali al nuoto forzato e altri esercizi finché non sopraggiunge la morte per esaurimento, quella di somministrare scosse elettriche fino a indurre l'impotenza, quella di tenere in isolamento totale cani o scimmie per lunghi periodi, quella di immobilizzarli ad *ibitum* nelle apposite gabbie di contenzione.

- L'animale verrà comunque ucciso al termine del suddetto esperimento, qualora, nonostante la salute sia ancora buona, manifestasse uno stato di angoscia.

Viene, inoltre, specificato che sarà possibile ripetere l'esperimento tante volte quante ne saranno necessarie a raggiungere il fine preposto e/o fino alla morte dell'animale.

- nell'allegato IV, sono elencati i metodi di soppressione degli animali già passati per la sperimentazione: distruzione del cervello, dislocazione del collo, dissanguamento, decapitazione, elettrocuzione, colpo da percussione alla testa, overdose di anestetico, colpo di proiettile, biossido di carbonio;

- che si può non usare l'anestesia

- si possono impiegare tutte le specie animali comprese quelle in via di estinzione.

PRESO ATTO CHE

Dal 1° gennaio, la **Direttiva 2010/63** sulla vivisezione è entrata in vigore in tutta Europa salvo che in Italia dove, a causa della crisi di Governo il processo di recepimento della stessa, si è fermato all'approvazione da parte della Camera (19 gennaio 2012, Commissione XIV) di un emendamento che stabilisce i criteri direttivi per applicare suddetta direttiva in Italia stabilendo il disegno della futura legge nazionale sulla vivisezione.

La legislazione italiana per circa 60 anni, fino al 1992 era dotata di un'unica legge sulla vivisezione risalente al 1931 che stabiliva come sanzione massima nei casi di violazione una multa di 32.000 Lire per i contravventori. Grazie all'aumentata sensibilità in materia e alle spinte provenienti dalla Lega antivivisezione, nel 1992 è stato approvato il Decreto Legislativo n°116 che regola l'impiego degli animali nella sperimentazione vedendo nel complesso un avanzamento in materia: suddetto Decreto Legislativo è costituito da 20 articoli che, da un lato pongono dei limiti all'impiego degli animali nella ricerca, da un altro sanciscono anche le relative deroghe fra cui la possibilità di non utilizzare l'anestesia, di impiegare tutte le specie animali comprese quelle in via di estinzione. Inoltre, sebbene i ricercatori abbiano la possibilità di dimostrare che non esistono metodi alternativi all'impiego degli animali, nella pratica non sussistono forme di controllo nelle autorizzazioni che di fatto vengono concesse a tappeto. Inoltre, nei rari casi in cui sono stati eseguiti dei controlli, (dai NAS Nuclei Anti Soffisticazione), sono state riscontrate innumerevoli violazioni della normativa.

Ulteriore problema che scaturisce da questa legge è quello della quasi impossibilità a mettere in atto suddette forme di controllo in quanto non esistono figure professionali predisposte a ciò e viene sancito che, per quanto riguarda le strutture private, il controllo sulla corretta applicazione della legge debba essere compito di un veterinario dipendente della stessa struttura.

La Legge n°413 del 16 ottobre 1993 ha successivamente sancito il riconoscimento del diritto di obiezione di coscienza alla vivisezione da parte di studenti universitari, e dei lavoratori di industrie private. (gli studenti e i lavoratori che cercano un posto in un ente in cui si pratica vivisezione, devono dichiararsi obiettori prima degli esami o alla presentazione della domanda di assunzione o di partecipazione al concorso) lasciando però irrisolto il problema della discriminazione soprattutto in ambiente universitario, eventuali discriminazioni degli obiettori rispetto a chi non lo è.

SOTTOLINEATO CHE

La sperimentazione su animali riguarda i campi delle ricerca di base, della ricerca e sviluppo di farmaci e apparecchi per la medicina umana e veterinaria, test obbligatori per legge per il controllo dei farmaci per umani e animali, test tossicologici e prove di innocuità (ad esempio nel campo della cosmesi) ; ricerca didattica;

I luoghi dove si pratica principalmente la vivisezione sono i laboratori privati delle case farmaceutiche oltre a università centri militari ospedali

I principali fornitori di animali destinati alla vivisezione sono appositi allevamenti di proprietà d specializzati in questo settore fra cui la Marshall Farm proprietaria del noto allevamento di cani Beagle denominato Green Hill.

Numerosissimi sono i ricercatori italiani e hanno dichiarato pubblicamente che i dati raccolti sugli animali sono inutili e fuorvianti per la ricerca umana a causa dell'incolmabile diversità genetica, anatomica, fisiologica e metabolica tra tutte le specie animali: sostanze invalidanti, cancerogene e letali per una specie, possono infatti risultare innocue o addirittura benefiche per un' altra e, con la vivisezione, non è mai possibile prevedere la risposta umana: si cerca di inoculare loro malattie che non contraggono o che in loro hanno un decorso estremamente differente. Inoltre, la vivisezione altera sensibilmente il metabolismo degli animali (già profondamente diverso dal nostro) così da produrre risposte inattendibili spesso per la stessa specie corrispondente. I ricercatori che oggi, nella produzione dei medicinali, usano metodologie alternative, devono comunque usare la vivisezione solo per obbligo burocratico, con il rischio di invalidare terapie utili all'uomo, ma dannose per gli animali, e di approvare terapie innocue sugli animali ma inefficaci, tossiche o letali per l'uomo.

In Italia solo dal 1972 al 1983 è stata revocata la vendita di 22.621 specialità medicinali, che avevano passato il vaglio della sperimentazione animale. (Bollettino d' informazione sui farmaci, Ministero della Sanità, n. 8, 08/83).

Innumerevoli scienziati hanno dichiarato che i più grandi progressi della medicina umana sono stati raggiunti solo grazie allo studio dell'uomo e alle innovazioni tecnologiche.

Laboratori di ricerca, corsi di studi in numerose Università ed organizzazioni scientifiche, non usano già più la vivisezione, considerandola un metodo obsoleto e dannoso, dimostrando i vantaggi delle superiori metodologie scientifiche: tossicogenomica, colture cellulari, simulatori, microdosing etc.

Uno dei massimi istituti scientifici americani, il National Research Council, ha pubblicato già nel 2007, un rapporto intitolato *Toxicity Testing in the 21st Century: a Vision and a Strategy*: in cui decreta che la sperimentazione animale non è predittiva per l'uomo e va superata in quanto non è il solo metodo di ricerca biomedica a non avere mai superato un processo di convalida, l'unico che si regga da sempre sull'"autocertificazione" di chi la pratica.

Gli Stati Uniti, contrariamente all'Europa, hanno imboccato la strada volta a mettere finalmente alle corde l'"autocertificazione" dei vivisettori, che punti sullo sviluppo di metodi di ricerca biomedica più sicuri, predittivi e rilevanti per la specie umana, che spiani la strada a un nuovo circolo virtuoso di investimenti e sviluppo scientifico.

CONSIDERATO INOLTRE

Che la tutela degli animali, la necessità di un rapporto fondato sul rispetto delle altre specie, il riconoscimento dei loro diritti, sono istanze sempre più sentite nella società italiana. E che pertanto sarebbe auspicabile evitare l'utilizzo di ogni prodotto proveniente da allevamenti intensivi in cui sono rinchiusi centinaia di migliaia di capi di bestiame (galline, vitelli, maiali ecc) in condizioni crudeli e inaccettabili, privati della libertà, della libertà di movimento, dell'aria, della luce del sole, rinchiusi in gabbia, costretti ad alimentazione forzata che subiscono spesso anche gravi lesioni e deformazioni agli arti (fratture, osteoporosi nel caso delle galline, polli e volatili da allevamento in generale), condannati a gravi alterazioni e patologie comportamentali imputabili all'impossibilità di porre in essere modelli di comportamento etologici propri dell'animale libero, afflitti da consequenziali patologie fra cui l'immunodepressione, tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SOLLECITA

la Commissione Europea ad abrogare la direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici e a presentare una nuova proposta che preveda lo sviluppo della ricerca di nuove, più moderne e più sicure tecnologie rispetto alla sperimentazione su animali, che vieti in maniera assoluta la sofferenza su animali là dove la ricerca su questi venga perpetrata; vietare la fornitura e l'allevamento di

animali adibiti a scopo di vivisezione e la relativa speculazione; vietare, in attesa che si sviluppino altri metodi di ricerca, tutti gli esperimenti su animali che non prevedono analgesia e anestesia; rendere più efficace la normativa sull'obiezione di coscienza.

Il Parlamento italiano perché venga rimandata al Parlamento Europeo la legge sulla vivisezione così come dovrebbe essere recepita dal nostro ordinamento in quanto contiene una serie di normative che non limitano la pratica di morte della sperimentazione e della vivisezione animale né la pratica dell'inutile sofferenza degli animali utilizzati a tali scopi, ritenendo suddetta pratica assolutamente intollerabile là dove utilizzata per fini non esiziali quali i test sui cosmetici .

IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

ad attivarsi per accrescere ulteriormente la sensibilità sociale sui temi ambientali animalisti realizzando su questi argomenti programmi di educazione ambientale e sul rispetto degli animali nelle scuole del nostro territorio, così come previsto anche dalla (Legge 189 del 200 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate"), provvedendo a distribuire nelle scuole del nostro territorio di ogni ordine e grado apposita documentazione fornita dalla Lega antivivisezione raccordandosi dove è necessario con le amministrazioni comunali

ad attivarsi in modo concreto al fine di contribuire a divulgare una cultura della sensibilità sul rispetto degli animali provvedendo a tal fine a promuovere apposita opera di sensibilizzazione rispetto alle scuole amministrate dal nostro Ente dotate di mensa pubblica (Istituto professionale Agrario Barone De Franceschi di Pistoia e Istituto Agrario Anzillotti di Pescia e Istituto Alberghiero di Montecatini) affinché suddette scuole provvedano a variare il bando di appalto nelle rispettive mense e siano utilizzate solo uova provenienti da allevamenti di " galline allevate l'aperto", o con il sistema biologico o in subordine "allevate a terra" secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed il conseguente divieto di utilizzo di uova provenienti da allevamenti in gabbia. ; a coinvolgere i Comuni affinché promuovano, analogamente gli stessi obiettivi per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, primarie e medie inferiori che gestiscono mense scolastiche

ad inviare con tali finalità suddetto documento ad UPI toscana e ai Comuni presenti nel nostro territorio.

ad inviare suddetto documento al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea affinché venga proposta una nuova normativa capace di tendere all'annullamento di ogni forma di vivisezione e sperimentazione su animali, di ogni razza e categoria, di abolire, e di eliminare ogni forma di vivisezione, o sperimentazione animale, attraverso l'utilizzo di forme di ricerca e sperimentazione alternative, più moderne e più sicure.

ad inviare suddetto documento al Parlamento italiano affinché la direttiva europea non sia applicata richiedendone il bando totale e definitivo

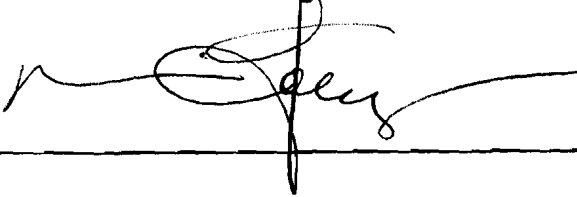
Claudia Vicinelli (consigliere gruppo PD)

Valerio Bonfanti (capogruppo PD)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

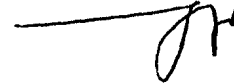
IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Maurizio Galligani



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Pellicci



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
